

*Parrocchia Sacro Cuore di Gesù
e Madonna di Loreto - Cosenza*

www.parrocchialoreto-cs.it

Anno 12° n. 38

23 Dicembre 2012

4ª Domenica di Avvento

Foglio della Domenica

a cura di Ernesto Porro e Vincenzo Ventimiglia

«Grandi cose ha fatto in Maria l'Onnipotente e santo è il suo Nome»

La liturgia ruota intorno al mistero che ci è rivelato e che sta per avere compimento: l'incarnazione del Verbo di Dio. Il Figlio di Dio è il Signore e allo stesso modo è colui che prende un corpo e viene nel mondo per obbedire al progetto del Padre che ci vuole salvi.

Nella prima lettura viene ricordata la promessa che trova il suo adempimento nella pagina evangelica. Il profeta rievoca il nome del villaggio in cui il Messia promesso nascerà: è Betlemme, la piccola città destinata a diventare famosa nella storia, perché da essa uscirà il pastore d'Israele e il salvatore del mondo. Il Messia annunciato da Michea trova una sintesi tra il suo venire nel mondo e la sua missione salvifica nella lettera agli Ebrei. La seconda lettura fa leggere l'incarnazione nella luce del mistero pasquale. La liturgia ci invita a celebrare il Natale non come un evento a sé stante ma come una nascita intimamente legata alla nascita definitiva dell'umanità di Cristo nella sua Risurrezione.

La pagina evangelica contempla non solo il Verbo che prende carne, ma ci invita ad avere uno sguardo su Maria, la madre di Gesù: la partoriente che deve partorire descritta da Michea. Maria attende Gesù in una gioia riconoscente e la esprime ad Elisabetta nell'esultanza del Magnificat.

Dopo l'annuncio dell'angelo, Maria si reca da Elisabetta per costatare la verità delle parole udite nella docilità della fede, sicura della Parola di Dio, Maria parte subito. Annotando la fretta con cui Maria si reca dalla cugina, Luca vuole soprattutto mettere in risalto la sua disponibilità interiore, la sua prontezza, la sua generosità, il suo fervore per una realtà che le sta a cuore.

Regista di questo incontro è lo Spirito Santo: gli avvenimenti che hanno coinvolto queste due donne sono possibili solo in forza dello Spirito di Dio che agisce dove trova fede, disponibilità e docilità alla Parola. Ed è ancora lo Spirito Santo che dona ad Elisabetta la capacità di interpretare gli avvenimenti secondo il disegno di Dio. Elisabetta pronuncia una formula di benedizione su Maria e su colui che porta in grembo prima di riconoscerla come madre del Signore. Essere madre di Dio è per Maria il titolo più bello, l'elogio più grande che la Chiesa rivolge alla Vergine.

L'incontro delle due madri, descritto dal Vangelo, possiamo immaginarlo avvenuto in un gesto di abbraccio. L'una ha accolto l'altra con sincero amore. Sincero perché l'una e l'altra erano state l'una rinnovata e l'altra riempita di Spirito Santo.

La nostra attesa della nascita di Gesù non può che far nascere in noi la preghiera. Il primo atteggiamento che dobbiamo chiedere allo Spirito di suscitare in noi è un atteggiamento di fede. Dobbiamo riscoprire e saper vedere nel Natale un avvenimento di salvezza. Il secondo atteggiamento è quello di un'apertura alla Grazia che ci raggiunge con la volontà esplicita di allontanare sempre più dalla nostra vita il peccato e di assecondare il bene. Se in noi ci sarà questa ferma volontà di conversione potremo chiedere allo Spirito di suscitare in noi il terzo atteggiamento proprio del Natale: la capacità di accogliere.

Il Signore viene incontro a noi nel suo natale. Come viene ancora a farci visita ed opera in noi? La nostra comunità cristiana è invitata a prendere coscienza del suo essere «grembo di Dio» nella storia. E come Maria ed Elisabetta nello stupore e nella gioia, magnificare il Signore. Come comunità e come singoli credenti, affinché Dio possa trovare sempre maggior ascolto e docilità in noi, ed in maniera sempre più limpida possiamo essere il corpo attraverso il quale Cristo si comunica ed agisce. A noi trovare i modi per poter esprimere questa profonda realtà.

da "Alleluia 3/C"

Lunedì 24 Dicembre

**ORE 9.30 MESSA DEL MATTINO NELL'ULTIMO
GIORNO DI AVVENTO**

ORE 18.30 MESSA VESPERTINA DELLA VIGILIA DI NATALE

ORE 23.30 VEGLIA DI NATALE E

SANTA MESSA DELLA NOTTE

Martedì 25 Dicembre

**NATALE DEL
SIGNORE GESÙ**

CELEBRAZIONI EUCARISTICHE

ORE: 8.00 - 10.30 -

12.00 - 18.30

LA "LECTIO DIVINA" RIPRENDE LUNEDÌ 7 GENNAIO 2013

in Ascolto della Parola

PRIMA LETTURA (Mic 5,1-4a)

Da te uscirà per me colui che deve essere il dominatore in Israele.

Dal Libro del profeta Michèa

«E tu, Betlemme di Èfrata, così piccola per essere fra i villaggi di Giuda, da te uscirà per me colui che deve essere il dominatore in Israele; le sue origini sono dall'antichità, dai giorni più remoti. Perciò Dio li metterà in potere altrui, fino a quando partorirà colei che deve partorire; e il resto dei tuoi fratelli ritornerà ai figli d'Israele. Egli si leverà e pascerà con la forza del Signore, con la maestà del nome del Signore, suo Dio. Abiteranno sicuri, perché egli allora sarà grande fino agli estremi confini della terra. Egli stesso sarà la pace!».

Parola di Dio.

SECONDA LETTURA (Eb 10,5-10)

Ecco, io vengo per fare, o Dio, la tua volontà.

Dalla lettera agli Ebrei

Fratelli, entrando nel mondo, Cristo dice: «Tu non hai voluto né sacrificio né offerta, un corpo invece mi hai preparato. Non hai gradito né olocausti né sacrifici per il peccato. Allora ho detto: «Ecco, io vengo – poiché di me sta scritto nel rotolo del libro – per fare, o Dio, la tua volontà»». Dopo aver detto: «Tu non hai voluto e non hai gradito né sacrifici né offerte, né olocausti né sacrifici per il peccato», cose che vengono offerte secondo la Legge, soggiunge: «Ecco, io vengo per fare la tua volontà». Così egli abolisce il primo sacrificio per costituire quello nuovo. Mediante quella volontà siamo stati santificati per mezzo dell'offerta del corpo di Gesù Cristo, una volta per sempre.

Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE

Dal Salmo 79

*«Signore, fà splendere il tuo volto
e noi saremo salvi»*

Tu, pastore d'Israele, ascolta,
seduto sui cherubini, risplendi.

Risveglia la tua potenza
e vieni a salvarci. **R/.**

Dio degli eserciti, ritorna!

Guarda dal cielo e vedi

e visita questa vigna,

proteggi quello che la tua destra ha piantato,

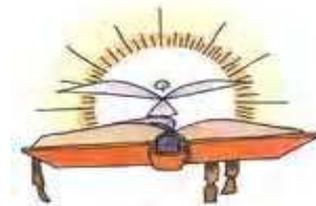
il figlio dell'uomo che per te hai reso forte. **R/.**

Sia la tua mano sull'uomo della tua destra,

sul figlio dell'uomo che per te hai reso forte.

Da te mai più ci allontaneremo,

facci rivivere e noi invocheremo il tuo nome. **R/.**



CANTO AL VANGELO (Lc 1,38)

Alleluia, alleluia. Ecco la serva del Signore:

avvenga per me secondo la tua parola. Alleluia

VANGELO (Lc 1,39-45)

A che cosa devo che la madre del mio Signore venga da me?

✠ Dal Vangelo secondo Luca

In quei giorni Maria si alzò e andò in fretta verso la regione montuosa, in una città di Giuda. Entrata nella casa di Zaccaria, salutò Elisabetta. Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino sussultò nel suo grembo. Elisabetta fu colmata di Spirito Santo ed esclamò a gran voce: «Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo! A che cosa devo che la madre del mio Signore venga da me? Ecco, appena il tuo saluto è giunto ai miei orecchi, il bambino ha sussultato di gioia nel mio grembo. E beata colei che ha creduto nell'adempimento di ciò che il Signore le ha detto».

Parola del Signore.